

Web source:

Lo sviluppo della città

Brindisi cronaca

Lunedì 13 Dicembre 2021
www.quotidianodipuglia.it

Con Facebook per immaginare un futuro per il Molo Catene

► Il social network ha scelto Brindisi: il progetto vedrà il coinvolgimento di pubblico e privati ► Doppio appuntamento per avanzare proposte per la valorizzazione dell'area in periferia

Una nuova visione per il Molo Catene, lo spazio sul porto che da qualche mese è stato riconsegnato alla città. Sarà questo luogo, infatti, il filo conduttore della "Seaty Imaging", una delle cosiddette "Civic Challenge" lanciate da Fondazione Mondo Digitale e Facebook Italia. Si tratterà di una due-giorni incentrata su due diversi aspetti tematici della vicenda. La prima giornata, prevista per il 17 dicembre, sarà interamente online e prevede una sorta di plenaria moderata da Davide Agazzi, project manager di Palazzo Guerrieri, che modererà gli interventi di Mirta Michilli, direttore generale della Fondazione Mondo Digitale ("Vagone Pind. Da 0 a 100", il nome dell'iniziativa nel suo complesso); Costanza Andreini, public policy manager di Facebook Italia ("Binario F per lo sviluppo di comunità"); Emma Taveri, assessore comunale al Turismo, Marketing territoriale e Creatività ("Destinazione Brindisi, città del cambiamento possibile"). A loro seguiranno una serie di esempi esposti Andrea Bartoli, fondatore di Farm Favara; Nicola Dattono, project ma-



La zona di Molo Catene, spiegano da Palazzo di Città, è stata già oggetto di una prima riqualificazione per l'organizzazione di eventi durante la scorsa estate

nager valorizzazione del patrimonio di Kcity; Margherita Manfra, architetto e founder di Orizzontale; Giacomo Pò, architetto e fondatore di Archistart; Alice Ricciotti, fundraiser e project developer di Torino Stratosferica: saranno tutti impegnati nella sessione chiamata "Città da immaginare". La seconda parte del progetto sarà quella in presenza: la mattina del 18 dicembre, infatti, sarà la volta dei gruppi di lavoro in presenza su "Piazzale Catene: come valorizzare lo spazio pubblico a beneficio delle comunità". Una volta effettuata la visita nell'area oggetto dell'intervento, farà seguito una sessione di co-progettazione presso all'interno di Palazzo Guerrieri. Al termine, ci sarà la restituzione della proposta elaborata con le relative conclusioni.

Quello delle civic challenge è uno strumento già portato avanti da Fondazione Mondo Digitale e Facebook Italia in altre realtà: Brindisi, infatti, è la terza città in cui si affronta questa "sfida", dopo Roma e Rovigo. L'intenzione è quella di lanciare una "trasformazione digitale" dopo la pandemia in sei diverse località italiane,

coinvolgendo enti pubblici e privati, imprese, organizzazioni del terzo settore e cittadini. La scelta per Brindisi, quindi, è ricaduta su Molo Catene, anche perché "l'area - hanno spiegato da Palazzo di Città - è stata oggetto di una prima riqualificazione per l'organizzazione di eventi durante la scorsa estate e di una residenza artistica nel mese di ottobre", con lo stesso ente di piazza Mattiotti che ha anche ribadito il proprio impegno «per la riqualificazione di spazi e beni pubblici in disuso o sottoutilizzati, e dell'assessorato al Turismo nel rendere nuovamente attrattivi attraverso eventi e iniziative di marketing». Per Taveri «l'ascolto dei cittadini per migliorare la città è importante, e ha citato quanto accaduto di recente con i bandi per Batteria Menga e Casa dell'Ammiraglio a Punta del Serrone. Questa iniziativa, inoltre, rientra in un "calendario dell'avvento" programmato dall'amministrazione e focalizzato sull'imprenditoria innovativa, soprattutto giovanile. Una delle ultime iniziative quella della "Startup weekend" conclusa proprio ieri pomeriggio. Sempre Taveri ha rimarcato che anche questo evento «ha avuto un ottimo riscontro, con 70 startup che sono state assinate tutte queste giornate». La partecipazione così marcata, ha aggiunto l'assessore, conferma «che Brindisi sta diventando una città interessante», essendo anche stata scelta tra le sei città in Italia nel Civic Challenge.

F.Tri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lezioni di fotografia con Cito per gli alunni del Polo Messapia

Diventare fotoreporter per raccontare il mondo attraverso le immagini. Un sogno possibile per i ragazzi del Polo Messapia di Brindisi che nei giorni scorsi hanno avuto modo di seguire due corsi, con esperienza direttamente sul campo, di Fotogiornalismo e Fotografia Naturalistica con un esperto d'eccezione: il fotoreporter internazionale Pier Paolo Cito.

I progetti, inseriti nel Piano scuola Estate 2021 varato dal Ministero della Pubblica Istruzione, hanno visto coinvolto gli studenti del triennio della sede dell'Istituto "De Marco" di Brindisi e del "Valzani" di San Pietro Vernotico, coordinati dalle docenti Debora Lecci e Chiara Criscuolo. Sessanta ore per conoscere le basi della fotografia,

non solo sul piano strettamente tecnico, ma anche per raccontare secondo il metodo dello storytelling. Accanto alle lezioni teoriche il team di lavoro ha partecipato a uscite sul campo per imparare a "guardare" il mondo con l'occhio del fotografo, attento e critico rispetto a ciò che lo circonda.

Un'esperienza unica nel suo genere sul territorio nazionale "concessa" ad una scolarasca, la partecipazione all'esercitazione anfibia dei Fucilieri di Marina della Brigata San Marco durante il XXIII Corso di Abilitazione Anfibia presso la zona militare sull'Isola delle Pedagne. Il Contrammiraglio Anconelli, comandante della Brigata Marina San Marco, ha aperto le porte del reparto d'elite della



Gli alunni del Polo Messapia fotografano l'esercitazione anfibia dei fucilieri della Brigata San Marco

Marina Militare, storicamente impiegato in prima linea, caratterizzato da elevatissima professionalità, prontezza e flessibilità. Diventando "invisibili" rispetto alla scena da documentare, i ragazzi hanno selezionato, senza ansia e fretta, inquadrature e soggetti interessanti, valutando le condizioni di luce e i migliori punti di ripresa. In "prima linea" gli studenti hanno vissuto un momento formativo intenso e selettivo per i futuri fucilieri che rappresenta il primo passo di una preparazione di base che li metterà nella condizione di lavorare nei reparti operativi della Brigata Marina San Marco. Altra occasione per mettersi alla prova, la "copertura fotografialistica" di un posto di controllo della Poli-

zia Municipale di Brindisi agli ordini del comandante Antonio Orefice. La difficoltà di tutelare il diritto di cronaca e nello stesso tempo garantire la tutela della privacy: ogni studente ha avuto la possibilità di esplorare i propri limiti e le proprie potenzialità.

Con la dottoressa Paola Pina d'Astoro, responsabile del "Centro di prima accoglienza fauna selvatica in difficoltà", gli studenti della sede del "De Marco" hanno osservato e fotografato il servizio di ricovero della fauna selvatica ferita, ammirando immagini di fotografia naturalistica sulle cure alimentari, igieniche e di assistenza veterinaria presenti nel territorio brindisino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'intervento

Contro lo spopolamento della provincia necessario adeguare le politiche sociali

Gianluca BUDANO*

Venticinquemila cittadini residenti in meno entro i prossimi nove anni non sono una novità per le Acli che da anni denunciano assieme al Forum delle associazioni familiari la totale assenza di iniziative pubbliche per neutralizzare la domanda e lo spopolamento derivante dell'emigrazione giovanile verso nord.

Venticinquemila cittadini residenti in meno e come se tutto d'un colpo sparissero assieme Cellino San Marco, San Pietro Vernotico e Sandonaco o

Torchiarolo, come se la nostra provincia fosse tagliata per un pezzo in un istante.

All'analisi drammatica continuano a non seguire politiche pubbliche degne della coerenza del dramma. E non si dica che le Istituzioni territoriali non possono fare nulla.

Anzitutto devono adeguare le proprie politiche sociali: nella direzione di favorire i servizi per i bambini per costruire condizioni di sicurezza che favoriscano le nascite nell'alveo della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro; servizi per gli anziani per una popolazione sempre più invecchiata; sviluppo economico che

attraiga una emigrazione di ritorno e le numerose case vuote e abbandonate, anche attraverso l'assegnazione gratuita dell'enorme patrimonio pubblico abbandonato (terreni, case, ecc.). Serve una sorta di zona franca diffusa per imprese e famiglie, per incentivarle a ripopolare le nostre comunità. Per lo sviluppo economico ciò significa che chi produce vino acquisti i prodotti dell'industria create ad hoc sul territorio di chi produce (tappi, etichette, bottiglie, ecc. prodotte in loco); chi produce olio farà lo stesso al pari di chi eroga servizi turistici o del terziario, ecc.

Insomma una stagione di "sfruttamento" locale della filiera produttiva locale interrompendo le numerose donazioni di sangue alle imprese di altri territori. Protezionismo? No, saggio buon senso contadino in una situazione di emergenza che al sud ha proporzioni molto più accentuate rispetto ad altri territori italiani.

È sì concessa gratuitamente una casa da ristrutturare a chi decide di ristabilirsi nella nostra provincia ri-emigrando da nord a sud porterebbe sviluppo dell'edilizia, ripopolamento, aumento del gettito fiscale locale, rimessa in moto delle comunità locali.

Dopo la richiesta ai Sindaci di recuperare il proprio protagonismo sulle "Case di Comunità", questo è il secondo input costruttivo delle Acli Provinciali alle Istituzioni locali. **presidente provinciale Acli Brindisi*

La nomina

L'ex assessore Covolo nello staff del sindaco di Bari Antonio Decaro

Roberto Covolo, ex assessore al Comune di Brindisi e oggi consigliere comunale a San Vito dei Normanni, entrerà a far parte dello staff del sindaco di Bari, Antonio Decaro. È stato lo stesso Covolo ad annunciarsi sul proprio profilo Facebook.

«Da qualche giorno ho cominciato una nuova avventura professionale e di vita. La giunta del Comune di Bari, su indicazione del sindaco, mi ha nominato come membro del gabinetto del sindaco. Per i prossimi tre anni mi occuperò di temi legati all'economia urbana e al sostegno di nuove iniziative imprenditoriali

della città di Bari. Il mio contributo sarà all'insegna dell'approccio generativo alle politiche pubbliche: non badare a quanti soldi spendi, ma a quante risorse mobili, non progettare dall'alto, ma valorizzare le risorse sottoutilizzate e latenti della società; non considerare i cittadini come utenti dei servizi o beneficiari delle misure ma come co-produttori delle trasformazioni; incentivare le economie dei luoghi costruendo relazioni e comunità; dare una mano ai nuovi, agli ultimi arrivati, a chi cerca una strada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA